

(a) Sueton.
in Caio,
cap. 17.
Dio lib. 59.

coſe tutte ſtupendamente applaudite dal Popolo. (a) Dopo aver tenuto il Conſolato per due Meſi, lo rinunziò a i due Conſoli, deſtinati da Tiberio. Il nome loro non è noto. Stimò il Pighio, che foſſero *Tiberio Vinicio Quadrato*, e *Quinto Curzio Ruſo*. Se di queſte maraviglioſe azioni di Gaio Caligola ſi rallegraſſe Roma, veggendo un aſpetto sì bello con tanta differenza dal precedente ſanguinario governo, non è da chiederlo. Talmente ſi rallegrò quel Popolo a sì gran mutazione di ſcena, che per teſtimonianza di Suetonio, ne i tre Meſi ſeguenti dopo la morte di Tiberio, cento ſeſſanta mila vittime furono ſvenate in rendimento di grazie a i loro falſi Dii. Ma durò ben poco queſto Ciel sì ridente, ficcome all' Anno ſeguento apparirà. *Artabano* Re de' Parti, che in addietro odiò forte Tiberio, udita la di lui morte, ſe ne rallegrò, e diede toſto adito ad un trattato di Pace. Scrive Dione, ch' egli ſteſſo ricercò l' amicizia di Gaio. Ma Suetonio, e *Giuſeppe Ebreo* raccontano, che fu *Vitellio* Governator della Soria il promotore di quell' accordo per ordine di Gaio. Seguì in fatti fra eſſo Re e *Vitellio* un magnifico abboccamento in un Ponte fabbricato ſull' Eufrate, e quivi fu conchiuſa la pace con condizioni onorevoli per gli Romani.

Anno di CRISTO XXXVIII. Indizione XI.
di PIETRO APOSTOLO Papa 10.
di GAIO CALIGOLA Imperadore 2.

Conſoli { MARCO AQUILLIO GIULIANO,
PUBLIO NONIO ASPRENATE.

ERA già cominciato nel precedente Anno un impenſato cambiamento di vita e di Maſſime nel da noi oſſervato finora sì amorevole e grazioſo Gaio Caligola. Rapporтерò io quì ciò, che accadde allora, e nel preſente Anno ancora. (b) I conviti, le crapole, ed altre diſſolutezze di una vita ſenſuale, a cui ſi abbandonò di buonora queſto nuovo Imperadore, cagion furono, ch' egli cadde nel Meſe d' Ottobre sì gravemente malato, che ſi dubitò di ſua vita. (c) Appena ſi riebbe, che di volubile, qual' era dianzi, cominciò a comparir ſtranamente agitato da varj e fieri capricci, quaſi che la mente ſua per la ſoſſerta malattia aveſſe patito qualche detrimento, con peggiorar da lì innanzi di maniera, che Roma sì maltrattata ſotto Tiberio cattivo, ſenza paragone

(b) Dio ibid.

(c) Philo in
Legatione
ad Caium.